

RESOCONTO STENOGRAFICO

339ª SEDUTA

MARTEDI' 20 DICEMBRE 2005

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Congedo e missione	2
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	2
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	14
«Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei » (906-812-6/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	23
ODDO (DS), <i>relatore</i>	23
Interrogazioni	
(Annunzio)	2
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Presidenza-Affari generali"):	
PRESIDENTE	14
(Svolgimento della rubrica "Industria"):	
PRESIDENTE	14, 16, 18, 21
D'AQUINO, <i>assessore per l'industria</i>	16, 17, 20, 21
MICCICHE' (Sicilia 2010)	16, 17, 18
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	20
Mozioni	
(Annunzio)	9
(Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	12

La seduta è aperta alle ore 18.15

PAFFUMI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo e missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Genovese è in congedo per la giornata odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che per ragioni del suo ufficio l'onorevole Turano è in missione per oggi 20 dicembre 2005.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato ed inviato alla competente Commissione legislativa il seguente disegno di legge:

«BILANCIO» (II)

«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 e impugnate dal Commissario dello Stato» (1095), dagli onorevoli Fleres, Mercadante, Baldari e Turano in data 17 dicembre 2005.

Inviato in data 20 dicembre 2005.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PAFFUMI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

le recenti avversità atmosferiche hanno duramente colpito il comparto agricolo danneggiando seriamente aziende ed impianti terricoli;

il comparto agricolo siciliano attraversa da tempo una grave crisi che viene così accentuata dal ripetersi di eventi calamitosi che costringono gli stessi operatori ad un aggravio di costi;

sarebbe quanto mai opportuno poter avviare immediatamente la fase della ricostruzione degli impianti danneggiati evitando così farraginosi iter burocratici e lunghe attese da parte degli stessi operatori agricoli;

un ricorso al tasso agevolato per chi è rimasto vittima degli eventi calamitosi consentirebbe una boccata d'ossigeno ad un comparto in grave difficoltà;

per sapere quali provvedimenti si intendano intraprendere al fin di consentire la ricostruzione degli impianti danneggiati, oltre ad una rapida ripresa delle aziende colpite dal maltempo di questi giorni.» (2547)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Siena 1, a Catania, ha presentato richiesta di finanziamento per alcuni importanti interventi di manutenzione, riparazione e/o consolidamento di parte dell'immobile della parrocchia, per una cifra pari a circa 250.000,00;

vista la lettera dell'Assessore regionale per i lavori pubblici con la quale viene data comunicazione dell'ammissione al finanziamento dell'opera richiesta nel programma di esercizio 2005 secondo criteri stabiliti dalla Giunta di Governo (non si comprende bene sulla base di quali parametri) per la somma di soli 50.000,00 rispetto a circa 250.000,00 inizialmente richiesti;

vista la Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 47 del 4 novembre 2005 nella quale è pubblicato il decreto assessoriale del 20 ottobre 2005 riguardante il Programma regionale di spesa per l'anno 2005, relativo all'esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di enti di culto e formazione religiosa, di beneficenza e assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'adattamento, la manutenzione straordinaria e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli enti medesimi;

rilevato che non solo non sono state neppure lontanamente soddisfatte le richieste iniziali, ma addirittura nell'allegato elenco dei finanziamenti relativi al cap. 672096 per l'anno 2005, per l'opera in questione è indicata la cifra di appena 15.043,94 anziché quella preannunciata dall'assessorato di 50.000,00;

osservato che nessun'altra delle circa 60 opere finanziate ha ottenuto un contributo talmente ridotto e irrisorio al punto da indurre, nella fattispecie, il parroco della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a rifiutarne l'assegnazione;

per sapere:

se ritengano che sia stato rispettato il criterio di equità cui è tenuta la pubblica amministrazione, dal momento che dei circa 60 finanziamenti in questione, il più basso (a parte quello relativo alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo) è pari a circa 100.000,00;

se considerino 'normale' la disparità di merito che intercorre tra la lettera di comunicazione nella quale si annunciava un finanziamento di 50.000,00 e il decreto assessoriale con il quale si comunica lo stanziamento di soli 15.043,94;

se non ritengano di dovere procedere a un riequilibrio risarcitorio del danno prodotto da tale disparità;

se non si ravvisino, nella scelta adottata, criteri così poco comprensibili da apparire discriminatori.» (2554)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

VILLARI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PAFFUMI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge istitutiva degli Ato idrici la competenza e la gestione del servizio è passata alle società d'ambito e più specificamente alle società per azioni (S.p.A.);

la strutturazione societaria di dette S.p.A. può essere a capitale interamente privato, misto o completamente pubblico (*in house*);

sino alla costituzione di queste società l'acqua per uso domestico è stata gestita dai Comuni ed anche la titolarità del servizio;

nella provincia di Ragusa i sindaci hanno deciso di adottare il modello di gestione mista e compongono l'assemblea dei soci della società d'ambito che stabilisce gli indirizzi generali e propone il modello di gestione;

i sindaci, nei fatti, hanno solo approvato un indirizzo gestionale dal momento che la competenza ad approvare lo schema di convenzione e lo statuto della costituenda società spetta ai consigli comunali;

questa procedura si è già conclusa una volta ed il bando per il soggetto privato è stato pubblicato ma il 15 settembre 2004 la gara è andata deserta;

l'assemblea dei sindaci ha ritenuto necessario riprovarci modificando il bando e rendendolo più appetibile inserendo nell'offerta anche le opere connesse come per esempio le reti idriche in modo da introitare sia sulla tariffa che sulla gestione dei lavori;

i tempi per la presentazione delle offerte sono scaduti il 29 novembre e che la scelta di ripubblicazione del bando è avvenuta con il voto favorevole solo di alcuni Comuni tra cui Chiaramonte, Ispica, Giarratana, Santacroce che non rappresentano la maggioranza della provincia e per di più Scicli, Monterosso, Acate e Comiso hanno bocciato l'atto;

alla data di scadenza del bando i soggetti privati che si sono presentati sono la Acqualia S.p.A., Madrid; la Socecav S.p.A., Desio e la Acoset S.p.A., Catania;

la struttura commissariale della Regione, in data 14/12/05, ha diffidato i Comuni inadempienti ad approvare quanto necessario per la società mista per la gestione del servizio idrico integrato pena il commissariamento;

tale diffida oltre a costituire una forzatura sulla volontà espressa dai consigli comunali espropria gli stessi del loro ruolo sino a dover subire impegni di spesa assunti in altre sedi;

considerato che:

il suddetto bando prevede una concessione del servizio al privato per trenta anni e dunque un tempo enorme che non permetterà al pubblico di tornare indietro qualora si ritenga necessario e più conveniente assumere un altro modello di gestione.

il soggetto privato che gestirà l'Ato idrico di Ragusa utilizzerà i 504 milioni di euro quali fondi pubblici con cui realizzare le opere e in molti casi senza nemmeno dover ricorrere alle gare ad evidenza pubblica

un ampio arco di forze sociali hanno raccolto migliaia firme con l'obiettivo di impedire il processo di mercificazione di un bene pubblico come l'acqua e per ottenere che l'Ato sia costituito in una società a intero capitale pubblico;

il 30 novembre è stata presentata al Presidente della Provincia una diffida per chiedere di sospendere l'aggiudicazione della gara;

rilevato che:

il presidente della ACOSSET di Catania, società che ha presentato l'offerta per la gestione del servizio a Ragusa, è indagato dalla Procura della Repubblica di Catania per interruzione di pubblico servizio nell'erogazione dell'acqua potabile in alcuni comuni etnei come Belpasso, Pedara e Nicolosi;

nell'ambito di una inchiesta parallela sono state effettuate verifiche circa aumenti di forniture di acqua potabile da parte di soggetti privati;

per sapere:

se non ritenga grave che nonostante una crescente opposizione da parte di alcuni comuni oltre che delle migliaia di cittadini si prosegua nella scelta del partner privato quale soggetto per la gestione del servizio idrico anziché privilegiare la soluzione di una società d'ambito interamente pubblica;

se relativamente alla società ACOSSET di Catania sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e se non ritenga che tale vicenda vada letta come naturale conseguenza dei processi di privatizzazione dei servizi idrici e quali provvedimenti si intende adottare a tutela dei cittadini economicamente danneggiati dal lievitare delle tariffe.» (2548)

FORGIONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il direttore generale dell'Azienda sanitaria 7 di Ragusa, dott. Fulvio Manno, ha avviato il piano di razionalizzazione della rete ospedaliera al cui interno si prevede di far diventare l'ospedale di Scicli, attualmente di 90 posti letto, un day hospital e un polo geriatrico-riabilitativo, mentre il nosocomio di Modica dovrebbe soprattutto specializzarsi nell'urgenza e nell'emergenza;

tale soluzione lascerà l'ospedale di Scicli con una sola ambulanza nei casi urgenti;

da settimane è in corso una protesta per impedire l'attuazione del suddetto piano e che ha già portato il direttore generale a ritirare un provvedimento di trasferimento presso altre strutture di 42 pazienti ricoverati nel reparto lungodegenti (l'ex dementi tranquilli) dell'ospedale di Scicli;

ritenuto che:

le richieste avanzate dalla cittadinanza puntano alla difesa del presidio ospedaliero ma anche ad un utilizzo dei finanziamenti per una sua rifunzionalizzazione, compreso il potenziamento del pronto soccorso;

la scelta di sospendere il trasferimento dei 42 ricoverati non può essere ricondotta ad un fatto di ordine pubblico ma una vicenda da inserire nel quadro di riqualificazione dell'offerta sanitaria, ad oggi carente, nell'intera provincia;

per sapere:

se l'Assessore per la sanità conosca nel merito il piano previsto dal direttore generale dell'AUSL 7 di Ragusa e se ne condivida l'impianto e gli obiettivi che si prefigge;

se, alla luce della netta contrarietà espressa dai cittadini e da numerose forze sociali, non intenda intervenire presso l'AUSL 7 di Ragusa affinché venga ritirato il piano di razionalizzazione della rete ospedaliera e si giunga invece all'adozione di precise misure atte alla difesa ed al rilancio dell'ospedale di Scicli.» (2549)

FORGIONE - LIOTTA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel mese di novembre sono stati affissi nel territorio della nostra isola, a cura e spese della Regione siciliana, migliaia di manifesti della campagna “La mafia fa schifo”;

per sapere:

il costo complessivo della campagna in oggetto, comprensivo delle spese di ideazione, stampa, distribuzione ed affissione;

quali fondi, ed a valere su quale capitolo del bilancio regionale, siano stati utilizzati per far fronte alle spese suddette.» (2550)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

la frazione di San Martino delle Scale conta attualmente 3.000 abitanti, che nel periodo estivo diventano molto più numerosi, e che la medesima costituisce ormai un'entità di valore turistico-ambientale, anche per la presenza della storica Abbazia;

i collegamenti da e per Monreale, e soprattutto da e per Palermo, si appalesano insufficienti considerato anche il non indifferente movimento dovuto agli spostamenti dei residenti e dei villeggianti;

per ora - in ordine ai collegamenti con Monreale - le 4 corse effettuate, tranne la domenica, dalla ditta Virga e quelle altre effettuate dal comune titolare si fermano soltanto in piazza, senza fermate ulteriori, e ciò con grave disagio degli utenti;

l'Azienda siciliana trasporti con propri mezzi assicura stranamente il servizio di collegamento solamente fra Palermo e Monreale (ex linea 309 AMAT) e non anche con San Martino delle Scale;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga opportuno e necessario indire una conferenza di servizio fra le ditte e gli enti interessati affinché siano nel più breve tempo possibile razionalizzati e potenziati i collegamenti con la suddetta frazione e, in tale contesto, se non ritenga indispensabile intervenire perché l'Azienda siciliana trasporti svolga in tal senso quel ruolo di primo piano che istituzionalmente le spetta.» (2551)

VIRZI'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in data 18 novembre 2005 si è dimesso il Sindaco di Ragusa, dott. Antonino Solarino;

l'inspiegabile ritardo nella nomina del Commissario straordinario al Comune di Ragusa ha determinato la richiesta del Segretario generale del Comune di Ragusa, dr. Gaspare Nicotri, con la quale ha chiesto al Prefetto di Ragusa la nomina di un Commissario, ai sensi dell'art. 54, comma 8, del D.L.vo n. 267 del 2000, per l'adempimento delle funzioni riservate al Sindaco quale ufficiale di Governo;

in data 29 novembre 2005 il Prefetto di Ragusa Sandro Calvosa ha firmato il decreto di nomina, con effetto immediato e fino all'insediamento del Commissario straordinario, della dottoressa Concetta Cosentini, Viceprefetto in servizio presso l'Ufficio territoriale del Governo;

gli adempimenti di competenza del Commissario straordinario sono necessari per garantire ai cittadini l'erogazione dei servizi e la programmazione municipale, compreso il gravissimo problema del Piano regolatore generale e degli atti collegati;

considerato che:

sono trascorsi ben 27 giorni dalle dimissioni del primo cittadino senza che il Presidente della Regione abbia formalizzato l'atto di nomina del Commissario straordinario;

la mancata presenza del Commissario straordinario al Comune di Ragusa diventa particolarmente inquietante dal momento che mancano poche settimane alla visita ufficiale del Presidente della Repubblica in provincia di Ragusa il prossimo 11 gennaio 2006 e che sembra essere stato lasciato alla deriva il Piano regolatore generale, dopo il positivo risultato determinato dall'incontro del 5 ottobre a Palermo, propiziato dallo scrivente e a cui parteciparono, oltre al sottoscritto, l'allora Sindaco del Comune di Ragusa, l'Assessore

all'Urbanistica, il Presidente del Consiglio comunale, i Capi gruppo consiliari, l'Ingegnere capo del Comune di Ragusa e il dirigente del Dipartimento Urbanistica della Regione, dottor Libassi, circa il recupero dalla bocciatura in tronco del PRG e l'intesa per una serie di modifiche indispensabili per l'approvazione del PRG da parte degli organi regionali sulla base delle condizioni poste dal decreto che sarebbe dovuto essere notificato al Comune entro 20 giorni e di cui ancora non c'è traccia;

per sapere:

quali motivi abbiano impedito fin qui la formalizzazione del decreto di nomina del Commissario straordinario al Comune di Ragusa;

quali siano gli intendimenti del Governo circa l'esposta necessità di procedere alla nomina del Commissario straordinario;

se esistano, e quali, motivi ostativi che impediscono l'emanazione in tempi brevi del provvedimento di cui sopra.» (2552)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GURRIERI

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

secondo notizie giornalistiche sembrerebbe che l'Assessorato regionale del lavoro stia per ridefinire l'ubicazione e la struttura degli uffici SCICA della Regione; in base a tale definizione sarebbe soppresso l'ufficio SCICA di Paternò, che in atto esercita le sue funzioni per il territorio di Belpasso, Ragalna, Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Adrano, oltre allo stesso comune di Paternò;

il citato territorio presenta una popolazione di oltre 100.000 abitanti;

tale provvedimento arrecherebbe notevoli disagi per i cittadini;

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere per evitare la soppressione dell'ufficio SCICA di Paternò.» (2553)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

l'ANAS ha recentemente eseguito l'opera di attraversamento sulla S.S. 115, mediante un viadotto in corrispondenza del fiume Mortellaro;

come sottolineato e segnalato agli uffici della Regione siciliana, con copiosa e pregressa corrispondenza da parte dell'ANAS e dello stesso ufficio del Genio civile di Siracusa, l'opera

realizzata consente l'attraversamento stradale, migliora la sicurezza del transito in condizioni di pioggia ma non risolve definitivamente il problema nel caso di abbondanti precipitazioni, per il quale è stata segnalata da tempo la necessità e l'urgenza di realizzare un'opera di definitiva sistemazione dell'alveo del torrente a monte e a valle del cavalcavia;

le recenti piogge torrenziali del 13 e 14 u.s. hanno confermato ancora una volta tale stato di cose e il pericolo che ne deriva per la pubblica incolumità e per i mezzi in transito, oltre al rischio di isolamento della popolazione di Cassibile;

appare pertanto urgente e non più differibile la sistemazione dell'alveo suddetto, senza la quale anche l'attraversamento realizzato dall'ANAS non soltanto non può garantire la sicurezza del transito in caso di piogge abbondanti ma può risultare esso stesso soggetto a danneggiamento;

tale sistemazione dell'alveo rientra per legge nelle competenze della Regione siciliana;

per sapere quali interventi e quali opere intendano attivare, ed entro quali tempi, per la risoluzione della problematica evidenziata.» (2555)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

DE BENEDICTIS

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

n. 465 «Interventi per scongiurare il depotenziamento dei servizi di 'Postel', società del gruppo Poste S.p.A. di Palermo», degli onorevoli Zangara, Barbagallo, Gurrieri, Manzullo, in data 15 dicembre 2005;

n. 466 «Notizie sull'effettivo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR 2000-2006», degli onorevoli Barbagallo, Culicchia, Genovese, Gurrieri, Tumino e Zangara, in data 16 dicembre 2005.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PAFFUMI, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

Poste s.p.a. ha comunicato l'intenzione di depotenziare i servizi resi a Palermo da 'Postel', società dello stesso gruppo, e di trasferire gli stessi a Torino;

tale misura, qualora adottata, avrebbe come immediata conseguenza la soppressione di duecento posti di lavoro;

premessò altresì che, dopo la già intervenuta soppressione del Centro unificato automazione servizi di Palermo, Poste S.p.A. continua a perseguire una politica industriale che bilancia, con la soppressione ed il depotenziamento dei servizi al Meridione, le chiusure nel frattempo disposte al Nord;

considerato che, qualora realmente adottata, la misura finirebbe col contraddire quotidiane dichiarazioni di principio del Governo sul rilancio del Mezzogiorno e si ripercuoterebbe in modo disastroso sulla sorte di tanti lavoratori e delle loro famiglie, costretti, in tale ipotesi, ad accettare un destino incerto e quanto mai difficile,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il competente Ministero delle Comunicazioni e presso la Direzione generale di Poste S.p.A. al fine di ottenere i necessari chiarimenti sulla vicenda e scongiurare, comunque, il depotenziamento della società Postel di Palermo, salvaguardando in tal modo i duecento posti di lavoro messi a rischio dal trasferimento di parte dei servizi resi dalla stessa società.» (465)

ZANGARA-BARBAGALLO
GURRIERI-MANZULLO

«l'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

lo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR Sicilia 2000 2006 fa registrare ancora una volta gravi ritardi, tanto che Agenda 2000 rischia di diventare l'ennesima occasione mancata per lo sviluppo della Sicilia;

gli errori e le distorsioni operati nella gestione dei fondi sono ormai non più recuperabili;

le poche risorse finanziarie impiegate sono state spese per sostituire investimenti che Stato e Regione non finanziano più, senza una specifica programmazione e con estrema frammentazione degli obiettivi;

secondo il rapporto intermedio del valutatore esterno designato dalla Regione, circa metà delle misure di Agenda 2000 non presenta alcuna capacità di impatto sull'economia e sullo sviluppo;

gli scenari che emergono dai dati ufficiali sullo stato di avanzamento finanziario sono assolutamente allarmanti, le misure ferme o in ritardo sono tantissime;

considerato che:

ad un anno dalla chiusura del POR 2000-2006 e mentre si lavora al nuovo quadro comunitario di sostegno 2007-2013 la situazione è la seguente:

1) Il FEOGA ha impegni per 760.467.673 euro e pagamenti per 474.845.605 euro su un totale da rendicontare alla chiusura del POR pari a 1.515.935.628;

2) Il FESR ha impegni per 2.639.257.170 euro e pagamenti per 1.464.786.750, su un totale da rendicontare pari a 5.609.171.000 euro;

3) Il FSE ha impegni per 751.568.668 euro e pagamenti per 414.176.588 euro, su un totale da rendicontare pari a 1.209.241.572 euro;

4) Lo SFOP ha impegni per 42.911.381 euro e pagamenti per 17.461.068 euro, su un totale da rendicontare pari a 91.180.852 euro;

settori di vitale importanza per lo sviluppo fanno registrare modesti impieghi di risorse a causa dei ritardi con cui le iniziative vengono avviate e le risorse vengono spese;

la misura 4.19 'Potenziamento e riqualificazione dell'opera turistica', che ha a disposizione risorse per quasi 400 milioni di euro, ha certificato spese per 40 milioni di euro;

la misura 4.20 'infrastrutture turistiche', a fronte di 120 milioni di euro a disposizione, registra pagamenti per meno di 30 milioni di euro;

nel settore della ricerca nelle misure 3.14 e 3.15, rispettivamente di 73 e 57 milioni di euro, si registrano pagamenti zero;

la misura della Società dell'informazione, la 6.05 'Reti e servizi per la Società della informazione', con risorse per 83 milioni di euro, fa registrare pagamenti che superano di poco i 3 milioni di euro;

bassa anche la spesa realizzata nel settore idrico, in particolare dalla misura 1.02 'Infrastrutturazione, captazione ed adduzione su scala sovrambito' che, su 155 milioni di euro disponibili, ne ha spesi appena 12;

per restare all'ambiente (Asse 1) non vanno meglio le misure sui rifiuti (anche queste come quelle del settore idrico ora gestite dal nuovo Ufficio speciale rifiuti e acque): la 1.14 'Gestione integrata dei rifiuti', con 245 milioni, ne ha spesi 50; la 1.15, 'Riduzione compromissione dei rifiuti', con 160 milioni, ne ha spesi 8;

per quanto riguarda la rete ecologica siciliana, la misura 1.11 'Siti integrati ad alta naturalità (FESR)', con 264 milioni di euro a disposizione, ne ha spesi circa 30; deludente anche la misura 4.01 'Potenziamento delle PMI esistenti': 344 milioni di costo totale e meno di 50 milioni di pagamenti;

una delle misure dell'Asse 2 Risorse culturali, la 2.03 'Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale', con 131 milioni di risorse disponibili, ne ha spesi appena 6;

diverse misure del FSE ancora non solo non hanno fatto registrare pagamenti ma neppure impegni: sono la 3.16, 3.17, 3.19, 3.20, 3.21;

rilevato che:

nel settore dei trasporti la notevole massa dei pagamenti nella misura 6.01 si deve in larga parte al completamento dell'autostrada Messina - Palermo, mentre non si registrano né impegni né pagamenti per la misura 6.02 'Miglioramenti delle reti di servizio delle linee ferroviarie' che

pure ha una disponibilità di 140 milioni di euro. Allo stesso modo, la misura relativa agli aeroporti, con 27 milioni di risorse disponibili, fa registrare pagamenti per poche centinaia di migliaia di euro e, nell'Asse 5, la misura 5.04 potenziamento del sistema dei trasporti urbani, a fronte di 235 milioni di disponibilità finanziaria, fa registrare spese nell'ordine del 10 per cento circa;

per quanto riguarda i PIT, sui quali sono utilizzabili nel complesso a valere sui quattro fondi 1,3 miliardi di euro, gli impegni coprono meno del 50 per cento di questo importo con percentuali di spesa che, sempre rispetto all'importo complessivo, non superano il 20 per cento;

i dati sopraindicati sono ufficiali e non si possono smentire;

è impossibile operare un'inversione di tendenza alla luce dei gravissimi ritardi accumulati. Il disimpegno automatico di risorse finanziarie si potrà, forse, evitare quest'anno, ma è inevitabile per il 2006, 2007 e 2008 (considerato che il POR 2000 - 2006 ha due anni di prosecuzione, il 2007 e il 2008, per essere chiuso sul piano realizzativo e contabile);

la premialità è stata ottenuta soltanto il primo anno grazie a cosiddetti progetti sponda che non andavano utilizzati all'inizio, ma semmai alla fine del POR Sicilia 2000 2006,

impegna il Presidente della Regione

a riferire all'Assemblea regionale siciliana sull'effettivo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR 2000-2006.» (466)

BARBAGALLO-CULICCHIA-GENOVESE
GURRIERI-TUMINO-ZANGARA

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé lette saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 64 «Iniziativa per la richiesta, di concerto con altri quattro consigli regionali, di un referendum popolare per scongiurare le gravi conseguenze politiche che provocherebbe la revisione costituzionale così come approvata dal Senato della Repubblica», degli onorevoli Raiti, Ferro, Miccichè, Morinello, Orlando, Forgione, Liotta, Sanzeri, Barbagallo.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PAFFUMI, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana
premessò che:

nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18 novembre 2005 è stata pubblicata la legge costituzionale recante 'Testo di legge costituzionale approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, recante: «Modifiche alla Parte II della Costituzione»';

il provvedimento è stato approvato dall'Aula del Senato con 170 voti favorevoli, 132 contrari e 3 astenuti, nella seduta di mercoledì 16 novembre 2005;

una parte della norma prevede che ciascuna Regione possa assumere, per propria decisione, poteri esclusivi in materia di sanità, di istruzione, di sicurezza, con la conseguenza che soltanto i territori che ne hanno le risorse, vale a dire le aree più forti e ricche del Paese, acquisiscono autonomia decisionale in queste essenziali materie, uscendo dai sistemi sanitario e scolastico nazionali, e dotandosi di un proprio, ulteriore Corpo di polizia, cosa che complicherebbe inevitabilmente il già difficile coordinamento tra le autorità e le forze che si occupano, in Italia, di sicurezza;

è inoltre previsto che ciascuna Regione possa definire, attraverso una propria legge, la parte dei programmi scolastici e formativi di suo specifico interesse, con grave minaccia dell'autonomia scolastica e, in definitiva, della stessa coesione culturale del Paese, prospettando una frammentazione del sistema di tutela di fondamentali ed essenziali diritti dei cittadini a danno delle regioni più disagiate e meno sviluppate;

tra l'altro la modifica delle modalità di elezione e delle funzioni del Presidente della Repubblica riduce allo stesso i poteri di supremo garante della Costituzione, massima fonte primaria del diritto in Italia ed inequivocabile base per lo stato di diritto e democratico per il rispetto della pluralità;

visto che:

risultano note le difficoltà in cui si ritrovano le strutture sanitarie in Sicilia e nelle altre regioni del Sud, nonché il prezzo altissimo che pagano i siciliani in una regione dove ancora si muore per assenza di mezzi idonei a garantire la salute;

gli ultimi dati statistici dimostrano la preoccupante fuga di cervelli e di giovani, professionalmente eccellenti, verso aree e strutture capaci di accogliere le loro risorse scientifiche, che investono sulle risorse umane localizzate nel Nord del Paese, unica area dove si effettuano realmente investimenti idonei;

considerato che il federalismo può valorizzare le iniziative e le potenzialità locali in un quadro di solida garanzia dei diritti essenziali e di forte cooperazione tra tutti i livelli istituzionali, mentre, al contrario, in questo caso, crollerebbero le basi di unità e di solidarietà su cui si fonda la nostra Costituzione, garante dello Stato democratico;

rilevato che:

la legge non è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti, come previsto dall'art. 138 della Costituzione, per evitare il referendum popolare;

come previsto dalla Costituzione, cinque Consigli regionali possono chiedere il referendum entro tre mesi dalla pubblicazione e, in questo caso, la legge non viene promulgata,

impegna il Governo della Regione

a chiedere il referendum popolare, di concerto con gli altri consigli regionali, al fine di farsi promotore dei valori di solidarietà e sviluppo indispensabili per la crescita di tutte le aree nazionali che versano nelle stesse condizioni di disagio economico e sociale, garantendo le stesse opportunità e la stessa qualità delle strutture sociali in tutto il territorio italiano, per evitare e scongiurare le gravi conseguenze politiche che provocherebbe la revisione costituzionale così come approvata.» (464).

PRESIDENTE. Dispongo che la predetta mozione venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 1095 «Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 e impugnate dal Commissario dello Stato»

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta dall'onorevole Turano la procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 1095 «Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 e impugnate dal Commissario dello Stato».

La suddetta richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica
“Presidenza - Affari Generali”**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta in data odierna, da parte dell'Assessore alla Presidenza, onorevole Cimino, una comunicazione con la quale lo stesso informa di non poter essere in Aula per sopraggiunti inderogabili impegni istituzionali non delegabili.

Pertanto, il punto terzo dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Presidenza-Affari generali” è rinviato ad altra seduta.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Industria”

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Industria”.

Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione numero 1661 «Richiesta di interventi urgenti da parte dell'Amministrazione regionale al fine di rientrare nel possesso della miniera e delle pertinenze minerarie dell'isola di Vulcano», degli onorevoli Raiti, Orlando, Ferro, Morinello e Miccichè.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PAFFUMI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

nell'isola di Vulcano del comune di Lipari il bacino idrotermale fu concesso nel 1957 con decreto dell'Assessore regionale per l'industria all'avv. Attilio Castrogiovanni, per trenta anni, per utilizzare gli elementi mineralizzatori detti 'fumarole' che termalizzano l'acqua marina che li attraversa;

la suddetta concessione, con successivo decreto del 1984, è stata trasferita alla sig.ra Bambara Isabella, la quale, alla scadenza della concessione, nel 1987, non ha consegnato la miniera e le pertinenze minerarie all'Amministrazione regionale;

in data 15 novembre 1990, con atto notarile, la sig.ra Bambara ha venduto le pertinenze minerarie alla Geo-Terme Vulcano srl, che negli anni successivi ha apportato modifiche sostanziali al territorio esistente;

la Geo-Terme srl, nonostante non sia proprietaria del terreno, attraverso una convenzione stipulata con il Comune di Lipari, non con un atto del consiglio comunale, competente in materia, ma a seguito di una determina sindacale, ha recintato l'area in cui ricade la fossa consentendo l'accesso pedonale previo acquisto di un biglietto;

le acque presenti nella fossa e che dalla stessa scaturiscono hanno, per universale riconoscimento, composizione chimica e proprietà terapeutiche proprie delle acque minerali;

rilevato che:

tali acque rientrano tra i giacimenti di miniera (art. 2 commi 1 e 2 lett. f) l.r. n. 54/56) e fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

per la prossimità al mare della fossa e per la presenza in essa anche di acque salmastre, la fossa dovrebbe far parte del demanio marittimo;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di arrivare alla soluzione delle suddette problematiche e per evitare interventi illegittimi delle amministrazioni locali ed abusi nei confronti dei proprietari dei terreni limitrofi;

se non ritengano opportuno avviare tutte le procedure necessarie al fine di rientrare nel possesso delle pertinenze minerarie *de quibus*, completando il procedimento per la consegna delle stesse all'Amministrazione regionale;

se non intendano avviare un necessario ed urgente procedimento al fine di adottare le misure opportune affinché un bene del patrimonio indisponibile regionale, unico al mondo, non venga sottratto all'uso pubblico, con grave danno all'ambiente ed all'erario.» (1661)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

RAITI - ORLANDO - MORINELLO - MICCICHE' - FERRO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

D'AQUINO, *assessore per l'industria*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento alla richiesta contenuta nell'atto ispettivo, la concessione mineraria "Vulcano Castrogiovanni", citata nell'interrogazione numero 1661, è stata trasferita ed intestata, con decreto assessoriale n. 456 del 3 maggio 1984, alla ditta Bambara Isabella in De Luca, quale unica erede dell'originario concessionario avvocato Attilio Castrogiovanni.

Con decreto assessoriale n. 635 del 10 giugno 1988 è stata rigettata l'istanza presentata dalla ditta Bambara Isabella tesa ad ottenere la proroga trentennale della concessione "Vulcano Castrogiovanni".

Con atto notarile del 15 novembre 1990 la signora Bambara ha venduto alla "Geo-Terme Vulcano s.r.l." esclusivamente il terreno su cui insiste una vasca, rudere della piscina termale, facente parte delle pertinenze dell'ex concessione "Vulcano Castrogiovanni". Nello stesso atto si rivela che, a richiesta, la signora Bambara si sarebbe impegnata ad espletare tutti gli atti eventualmente dovuti per rendere libere e disponibili le pertinenze.

La procedura di consegna della miniera e delle sue pertinenze non si è potuta però completare in quanto, nonostante più volte il distretto minerario di Catania abbia contattato la signora Bambara Isabella, quest'ultima non ha dato mai riscontro, rimanendo così obbligata a custodire la miniera e le sue pertinenze ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 54/1956.

A seguito delle risultanze degli studi effettuati in fase di permesso, che l'Assessorato ha concesso alla "Geo-Terme Vulcano s.r.l.", la stessa società ha presentato istanza tesa ad ottenere la concessione mineraria in cui è stata prevista, tra l'altro, la riattivazione della vasca facente parte delle pertinenze dell'ex concessione "Vulcano Castrogiovanni".

Considerato che l'*iter* istruttorio della suddetta istanza della concessione alla "Geo-Terme Vulcano s.r.l." si è conclusa favorevolmente, con nulla osta antimafia pervenuto in ultimo al servizio competente in data 8 giugno 2004, la scrivente fa presente che nel provvedimento di conferimento della concessione mineraria denominata "Pandora" in corso di registrazione presso gli organi di controllo, viene anche disposta la consegna al nuovo concessionario "Geo-Terme Vulcano s.r.l." della miniera e delle pertinenze della ex concessione "Vulcano Castrogiovanni" ai sensi della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miccichè per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

MICCICHE'. Mi dichiaro insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 2255 «Notizie in merito alla richiesta di rientro in servizio di un dipendente regionale posto in pensionamento anticipato nel 1997», dell'onorevole Miccichè.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PAFFUMI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

il sistema dei prepensionamenti in Sicilia ha creato situazioni economiche e psicologiche terribili a danno dei dipendenti regionali che lo hanno subìto;

da più parti, anche da autorevoli esponenti della maggioranza, si sono levate 'grida d'allarme' sullo spreco di risorse economiche e umane dovuto alla cattiva gestione della cosa pubblica;

considerato che:

un dipendente regionale, il sig. Aldo Mucci, collocato in prepensionamento nel 1997 e da allora retribuito regolarmente dalle casse regionali per non lavorare, chiede ripetutamente all'Amministrazione regionale di rientrare in servizio e quindi di poter meritare quanto percepisce;

il dipendente in questione ha espresso anche la disponibilità a prestare servizio ovunque la Regione intenda destinarlo;

tale situazione ha assunto caratteri paradossali e offensivi nei riguardi di un cittadino siciliano che rivendica solo ed esclusivamente il proprio diritto al lavoro;

per sapere come intenda comportarsi l'Amministrazione regionale per risolvere nel più breve tempo possibile la questione.» (2255)

MICCICHE'

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

D'AQUINO, *assessore per l'industria*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione numero 2255, poiché la materia rientra nelle competenze organizzative della società Italkali, l'Assessorato dell'industria è nell'impossibilità di attivare interventi.

Pertanto, come già comunicato dal Presidente della Regione con nota n. 6831 del 6 ottobre 2005, il dipendente in questione non è dipendente regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miccichè per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevole assessore, l'interrogazione a mia firma è riferita ad una questione che ho già affrontato nel corso di una delle ultime sedute dedicate all'esame delle variazioni di bilancio. In effetti, il soggetto in questione non è dipendente della Regione bensì della ex Resais.

Il signor Aldo Mucci, insieme con altri ex dipendenti dell'Italkali, ha chiesto, con regolare domanda, in base alla legge cui fa riferimento anche l'Assessore, di rientrare in servizio, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione.

Premesso che tale condizione di "baby" pensionati è dovuta ad un provvedimento obbligato per ragioni legate alla vicenda degli enti economici della Regione, gli ex dipendenti in questione hanno protestato per evidenziare il loro stato di ozio, in quanto non intendono essere remunerati per non fare nulla essendo, invece, nelle condizioni di potere lavorare, peraltro – ripeto – senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione.

Ritengo, pertanto, sia giusto prendere in considerazione tale richiesta.

D'AQUINO, *assessore per l'industria*. La norma che conteneva tale previsione è stata impugnata dal Commissario dello Stato, quindi a maggior ragione non è possibile prenderla in considerazione.

MICCICHE'. Non voglio riprendere un argomento trattato già nella precedente seduta, quando si è discusso dell'impugnativa del Commissario dello Stato sul disegno di legge di variazioni di bilancio.

Il provvedimento in questione è stato impugnato in quanto non era sufficientemente chiaro nella sua esposizione; bisognava precisare che la prestazione non avrebbe avuto alcun onere aggiuntivo a carico della Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, le ricordo che tutte le norme impugunate dal Commissario dello Stato sono state riproposte in un unico disegno che mi sono fatto carico di presentare senza entrare nel merito, giusto per consentire una più attenta verifica di costituzionalità.

Considerato che per tale disegno di legge è già stata richiesta la procedura d'urgenza, credo che la strada più veloce per affrontare questo tema sia proprio quella di attendere la trattazione del disegno di legge numero 1095 ed in quella sede si potrebbe correggere l'errore che lei sottolineava.

MICCICHE'. Signor Presidente, il mio intervento va proprio in questa direzione, però la risposta dell'Assessore è in netto contrasto con quanto già espresso dal Governo nell'emendamento presentato nel corso della discussione del disegno di legge sulle variazioni di bilancio. Poiché tale emendamento è stato impugnato dal Commissario dello Stato, probabilmente, per delle limitazioni di tipo tecnico, sarebbe opportuno che il Governo cercasse di migliorare tale provvedimento al fine di evitare ulteriori impugnative.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede con lo svolgimento congiunto delle interrogazioni numero 2327 «Notizie sulle conclusioni dell'ispezione condotta dall'Assessorato dell'Industria presso il Consorzio ASI di Catania», dell'onorevole Spampinato e numero 2330 «Interventi per garantire il corretto funzionamento del Consorzio ASI di Catania», dell'onorevole Formica.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PAFFUMI, *segretario*:

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

tre dirigenti del Consorzio Asi di Catania, con atto monitorio stragiudiziale, notificato a mezzo ufficiale giudiziario il 9.12.2004 all'ASI di Catania ed indirizzato al presidente, al direttore generale, ai componenti del comitato direttivo, al collegio dei revisori dei conti ed al direttore generale dell'Assessorato regionale dell'industria, hanno intimato e fatto diffida ai primi, affinché si provvedesse alla revoca in autotutela di alcune deliberazioni del comitato direttivo e di alcune determinazioni del direttore generale, tutte ritenute viziate, ed al direttore generale dell'Assessorato regionale dell'industria affinché adottasse i provvedimenti necessari al ripristino della legalità nel predetto ente;

gli stessi dirigenti con proprio successivo atto monitorio stragiudiziale, notificato a mezzo ufficiale giudiziario il 3.03.2005 all'ASI di Catania ed indirizzato, oltre che agli stessi destinatari di cui sopra, anche alla commissione di garanzia per la trasparenza e l'imparzialità delle P.A. della Regione Sicilia ed al dirigente del dipartimento industria - ufficio distaccato di Catania, hanno intimato e fatto diffida affinché sia ripristinato e garantito all'interno del Consorzio ASI di Catania il principio costituzionale della trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi ed il rispetto e la puntuale applicazione della l.r. n. 10 del 2000;

a seguito di tali predetti atti monitori e di altri esposti dei dirigenti del Consorzio ASI di Catania, il dirigente generale dell'Assessorato regionale dell'industria, con proprio provvedimento n. 872 del 17.03.2005 incaricava la dott.ssa G. Sichili, dirigente del dipartimento industria ed il sig. G. Lo Paro 'a svolgere attività ispettiva, di verifica e controllo presso gli uffici dell'ASI di Catania, al fine di verificare e ampiamente relazionare circa eventuali ipotesi di responsabilità a carico di organi consorziali, ed alla eventuale presenza di irregolarità amministrative o violazioni di legge';

a mezzo articolo di stampa riportato sul 'Giornale di Sicilia' di giovedì 30 giugno 2005, lo scrivente veniva a conoscenza che si era conclusa l'ispezione di cui sopra, con la consegna del lavoro al dirigente generale dell'Assessorato regionale dell'industria;

per sapere quali siano i risultati dell'ispezione condotta dall'Assessorato regionale dell'industria a mezzo di proprio dirigente nominato all'uopo e quali gli eventuali provvedimenti che saranno posti in essere.» (2327)

SPAMPINATO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

l'ispezione disposta dall'Assessorato regionale dell'industria nei confronti del Consorzio ASI di Catania si è conclusa alla fine dello scorso mese di giugno dando luogo - secondo notizie di stampa - al riscontro di gravi irregolarità gestionali;

nello scorso mese di marzo il commissario *ad acta* nominato dal T.A.R. Sicilia, a seguito di un ricorso presentato da un'impresa avverso l'operato del Consorzio ASI di Catania, ha accertato 'gravi e continue omissioni commesse dagli organi consorziali sia in merito alla formulazione della graduatoria che al reperimento delle aree da assegnare';

ad oggi risulta in grave ritardo l'attuazione dei progetti del Consorzio ASI di Catania approvati nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale (PIT) n. 35 'Catania-città Metropolitana'. Per tali progetti, aventi ad oggetto diversi interventi infrastrutturali e di riqualificazione, la Regione ha accordato nell'anno 2002 un finanziamento di oltre 9,5 milioni di euro;

'Investiacatania', agenzia di sviluppo del capoluogo etneo, lamenta l'inattività del Consorzio ASI di Catania in merito alla realizzazione del progetto 'Distretto hi-tech' per il quale la stessa agenzia ha messo a disposizione, mediante una convenzione siglata nel mese di giugno dell'anno 2004, un finanziamento di oltre 11 milioni di euro. Tale finanziamento, accordato ad 'Investiacatania' dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Economia, potrebbe incorrere nelle procedure di revoca per il mancato rispetto delle scadenze fissate;

nei mesi scorsi, da più parti, tra le quali il Codacons Sicilia e l'Associazione Imprenditori della zona industriale di Catania, è stata denunciata la sconcertante situazione di degrado e di abbandono in cui versa la zona industriale di Catania, nella quale si rilevano strade dissestate, allagamenti continui, rete idrica inefficiente nonché aree occupate fittiziamente, in mano a possibili speculatori, altre occupate abusivamente, altre ancora dismesse e mai rese disponibili;

ritenuto che le gravi deficienze che affliggono l'ASI di Catania, rappresentate sinteticamente in premessa, costituiscono un obiettivo ostacolo per lo sviluppo dell'economia catanese e per tutti i programmi di attrazione di investimenti esterni avviati da diversi soggetti pubblici e privati;

per sapere quali iniziative intendano assumere al fine di consentire una corretta ed efficiente gestione del Consorzio ASI di Catania e dei finanziamenti pubblici ad esso accordati, compresa la possibilità, nel caso in cui venissero accertate responsabilità degli organismi di gestione, di nominare un commissario straordinario.» (2330)

FORMICA

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

D'AQUINO, *assessore per l'industria*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento agli atti ispettivi in questione si rappresenta quanto segue.

In seguito alla relazione ispettiva citata nelle interrogazioni, l'Assessorato dell'industria, con nota n. 2797 dell'8 agosto 2005, ha contestato ufficialmente agli organi consortili dell'ASI di Catania il grave disordine organizzativo in cui versa l'Ente.

La contestazione ha riguardato disfunzione della struttura organizzativa emersa dal medesimo atto ispettivo quali, ad esempio, l'assenza di un archivio aggiornato, la pendenza da tempo di domande di assegnazione, il non esercizio dell'attività di riscossione dei canoni concessori e/o di servizi.

L'organo amministrativo dell'ASI con nota del 16 settembre 2005 ha proceduto a formulare una serie di considerazioni in risposta alla nota di contestazione.

Il Dipartimento Industria con nota del 30 novembre 2005 non ha considerato esaustive le suddette risposte.

In virtù di quanto sopra, l'Assessorato, quale responsabile del potere di vigilanza e di controllo sulle ASI, a prescindere dall'esito delle istruttorie degli Organi giudiziari che andranno a svolgere, sta valutando i provvedimenti da assumere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spampinato per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SPAMPINATO. Signor Presidente, l'onorevole Assessore, nella risposta appena fornita ha fatto riferimento alla nota 2797 con cui l'Assessorato dell'industria avanzava una serie di contestazioni in merito all'area di sviluppo industriale. Tenuto conto della gravità delle contestazioni sollevate con questa nota, mi permetto di ricordare che, forse, non sono le più gravi quelle enunciate molto sommariamente nella risposta.

Nella nota si dice che sono state riscontrate un gran numero di domande di assegnazione di lotti di terreno inavase e che nella formazione e approvazione della graduatoria delle assegnazioni delle aree si lamentano reiterate omissioni e illegittimità. Si dice, sostanzialmente, che la funzione principale dell'area di sviluppo industriale non viene esercitata e, quando viene esercitata, ciò avviene con omissioni e illegittimità. In quella nota si dice, inoltre, che il dirigente generale dell'Ente, cioè l'esecutivo sostanziale dello stesso, per quanto riguarda una gara di particolare importanza, avoca a sé molteplici competenze: la funzione di responsabile del procedimento, presidente e unico componente della Commissione di gara, nonché titolare dell'organo che approva i risultati di gara.

Si dice ancora che sempre lo stesso dirigente generale ha un'assoluta e totale mancanza di comunicazione con il rimanente della struttura dell'area di sviluppo industriale. Si contestano

non chiare posizioni individuali organizzative nel quadro complessivo e riassuntivo del personale consortile rispetto ai posti vacanti resi disponibili dalla copertura e si denuncia l'esistenza di un eccessivo contenzioso, sia per mole sia per valore, per quanto riguarda le espropriazioni. In merito a quest'ultimo punto si continua dicendo che la mancata conclusione delle procedure espropriative, entro i termini fissati dalla legge, espone l'ente a ricorsi giurisdizionali con conseguente grave ipotesi di danno erariale per lo stesso.

Onorevole Assessore, le cose che ho ricordato a me stesso e che lei celermente ha citato sono contestazioni alle quali lei stesso oggi replica sostenendo che l'area di sviluppo industriale, attraverso il suo direttore generale, non ha risposto in maniera esaustiva. Le tensioni e l'incapacità di procedere ad un ordinato svolgimento delle funzioni dell'area rendono, sostanzialmente, immobile questo ente fondamentale per lo sviluppo industriale dell'area catanese.

Anche a nome degli altri firmatari, mi dichiaro assolutamente insoddisfatto per quanto riguarda la tempestività, in quanto l'Assessore nella risposta fornita conclude dicendo che si stanno valutando le possibilità di intervento da parte della Regione. Questa procedura di contenzioso si è aperta a luglio dell'anno in corso e in questi mesi la situazione è ulteriormente peggiorata, basta vedere gli ultimi articoli di stampa riguardanti le vicende dell'ASI di Catania che riportano addirittura episodi sfociati anche in rissa.

Perché, dunque, aspettare l'ulteriore degenerarsi della situazione rispetto a questo importante ramo dell'Amministrazione regionale, essenziale per lo sviluppo di una comunità?

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore intende replicare?

D'AQUINO, *assessore per l'industria*. Signor Presidente, così come, peraltro, ho già detto nella risposta fornita, l'Assessorato sta valutando i provvedimenti da assumere al fine di rasserenare la situazione.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, le seguenti interrogazioni si intendono presentate con richiesta di risposta scritta:

n. 1464 «Iniziative a livello nazionale per l'accelerazione dell'iter burocratico relativo alla procedura connessa al ricorso alla legge Prodi bis», dell'onorevole Villari;

n. 1477 «Iniziative per accelerare l'iter per la formazione delle graduatorie di cui al V bando della legge n. 215 del 1992, in materia di imprenditoria femminile», dell'onorevole Villari;

n. 1487 «Interventi urgenti per evitare la paralisi dell'Azienda 'Latte Sole'», degli onorevoli Villari, Giannopolo e Zago;

n. 1610 «Notizie in ordine all'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione e Fincantieri a proposito del cantiere navale di Palermo», dell'onorevole Cracolici;

n. 1643 «Interventi volti al recupero delle risorse assegnate dall'art. 137 della legge n. 388 del 2000 ed al rifinanziamento del 'pacchetto Sicilia'», degli onorevoli Speciale, De Benedictis e Panarello;

n. 1644 «Notizie in ordine al mancato trasferimento al Consorzio garanzia fidi di Ragusa (Confidi) dei contributi previsti dalle leggi regionali n. 22 del 1974 e n. 34 del 1988», dell'onorevole Zago;

n. 1663 «Notizie in ordine al permesso di ricerca idrocarburi e gas denominato 'Fiume Tellaro», dell'onorevole Gurrieri;

n. 1732 «Interventi per una rapida soluzione dei problemi connessi all'aumento dei prezzi delle materie prime a forte concentrazione ferrosa», dell'onorevole Zago;

n. 1763 «Interventi per scongiurare il trasferimento dell'attività di teleconduzione della centrale idroelettrica dell'Anapo (SR) al P.T. di Napoli», degli onorevoli Ortisi, Galletti, Spanpanato, Vitrano, Raiti, Garofalo, Barbagallo, Genovese e Morinello;

n. 1768 «Soluzione dei problemi occupazionali dell'intero gruppo di 'Tecnosistemi Energy Systems' di Carini e 'TFS' di Palermo», degli onorevoli Cracolici, Forgione, Barbagallo, Ferro e Raiti;

n. 1798 «Interventi per la salvaguardia dell'occupazione e dell'apparato industriale della Coem, azienda specializzata nella costruzione di apparecchiature per la distribuzione dell'energia elettrica», dell'onorevole Villari;

n. 1896 «Notizie riguardo alle previsioni relative al fabbisogno energetico delle province siciliane, ed in particolare di quella di Ragusa ed alle eventuali scelte da effettuare in rapporto ai progetti nazionali», dell'onorevole Zago;

n. 2077 «Notizie sull'attuazione dell'Accordo di programma-quadro 'Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione siciliana-Carlo Alberto Dalla Chiesa', dell'onorevole Savarino;

n. 2230 «Notizie sulla vendita del 90 per cento delle quote azionarie della SARCIS da parte del liquidatore dell'Ente minerario siciliano», dell'onorevole Micciché;

n. 2281 «Interventi urgenti per l'immediata sospensione delle attività di ricerca di metano e di idrocarburi in contrada Maltempo del comune di Chiaramonte Gulfi (RG)», degli onorevoli Gurrieri, Barbagallo, Genovese, Tumino e Zangara;

n. 2285 «Notizie in ordine alle motivazioni che consentono, nonostante l'annunziata revoca da parte del Governo regionale della relativa autorizzazione, operazioni di ricerca di idrocarburi in contrada Maltempo del comune di Chiaramonte Gulfi (RG)», degli onorevoli Zago e De Benedictis;

n. 2353 «Interventi per garantire la corretta interpretazione, ai fini dell'istruttoria delle pratiche presentate, dei contenuti del bando di gara relativo al POR Sicilia 2000-2006. Misura 4.01 – Sottomisura 4.01 E», dell'onorevole Micciché;

n. 2507 «Interventi per sviluppare la rete di distribuzione del gas metano nei comuni di Pozzallo, Ispica (RG) e Rosolini (SR)», dell'onorevole Zago.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, decadono le seguenti interpellanze:

n. 157 «Motivi della revoca della concessione dell'area alla Smeb-Cantieri Navali S.p.A. di Messina», dell'onorevole Morinello;

n. 208 «Delucidazioni in merito alla vendita del 51 per cento di quote Italkali di proprietà della Regione siciliana», dell'onorevole Miccichè;

n. 221 «Chiarimenti circa le immotivate discriminazioni operate dalla RESAIS S.p.A. a danno di un gruppo di dipendenti ed iniziative per porre gli stessi in posizione di parità economico-normativo-salariale con il restante personale della stessa società», degli onorevoli Capodicasa, Oddo e Panarello;

n. 232 «Iniziative per la realizzazione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante e di GPL lungo la tratta autostradale Palermo-Messina, direzione Messina», degli onorevoli Galletti, Ortisi, Manzullo, Spampinato e Vitrano;

n. 242 «Definizione di un piano energetico basato sulla valorizzazione di fonti rinnovabili per la realizzazione di uno sviluppo eco-sostenibile, nel rispetto degli accordi di Kyoto», degli onorevoli Ferro, Orlando, Forgione e Liotta.

Discussione del disegno di legge «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (908-812-6/A)

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (908-812-6/A) posto al numero 3).

Invito i componenti la terza Commissione "Attività produttive" a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Oddo, per svolgere la relazione.

ODDO, *relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Informo che il termine per la presentazione degli emendamenti ai sensi dell'articolo 112, comma 5 del Regolamento interno, è fissato per domani, mercoledì 21 dicembre 2005, alle ore 10.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 20 dicembre 2005, alle ore 18.40, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 465 «Interventi per scongiurare il depotenziamento dei servizi di “Postel” società del gruppo Poste S.p.A. di Palermo», degli onorevoli Zangara, Barbagallo, Gurrieri e Manzullo;

numero 466 «Notizie sull’effettivo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR 2000-2006», Barbagallo, Culicchia, Genovese, Gurrieri, Tumino e Zangara.

III - Votazione della richiesta di procedura d’urgenza per il disegno di legge:

«Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (1095).

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Istituzione di un ulteriore turno elettorale autunnale per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Province della Regione. Modifica dell’articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7» (977/A) (*Seguito*);
- 2) «Istituzione di poli turistici all’interno dei parchi dell’Etna, dei Nebrodi e delle Madonie» (986-987/A);
- 3) «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (908-812- 6/A) (*Seguito*);
- 4) «Interventi per la valorizzazione turistica, fruizione e conservazione delle opere della “Fiumara d’arte» (1003/A);
- 5) «Norme per la promozione della Fondazione “The Brass Group”» (998/A);
- 6) «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell’attività amministrativa» (n. 151-Norme stralciate II/A).

V - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

VI - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 18.39